Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 3

4ª COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

13ª seduta: mercoledì 17 luglio 2013

Presidenza del presidente LATORRE

IN 0044
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3
ALFANO, *sottosegretario di Stato per la difesa* 3
MARTON *(M5S)* 4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà:Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

I lavori hanno inizio alle ore 8,50.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00142, presentata dal senatore Molinari e da altri senatori.

ALFANO, *sottosegretario di Stato per la difesa.* Signor Presidente, abbiamo predisposto la risposta così come richiesto, consapevoli delle competenze del Ministero dell'interno in materia, quindi faccio presente, che non esiste alcuna intimazione di sfratto che interessi i locali tuttora adibiti a caserma dei Carabinieri di Cetraro.

Chiarito questo aspetto, sottolineo che la stazione Carabinieri di Cetraro è ubicata in un immobile di proprietà privata dietro corresponsione di un canone annuo di 22.525 euro. La struttura è in buono stato d'uso, ma sottodimensionata – avendo a disposizione una superficie di 341 metri quadrati, a fronte di una effettiva esigenza di 940 metri quadrati – e con un solo alloggio di servizio.

In considerazione di ciò sono state, pertanto, avviate a suo tempo trattative per l'acquisizione in locazione di una nuova struttura.

Il 27 novembre 2001 è stato, quindi, stipulato con la società «2 M.L. S.a.s.» un contratto di locazione di cosa futura, con un canone di 90.379,95 euro per la durata di 6 anni, con decorrenza dalla data del decreto di approvazione del contratto stesso.

Successivamente, il 12 novembre 2004, è stato stipulato un atto aggiuntivo con il quale la società «Ottagono s.r.l.», succeduta alla società «2 M.L. S.a.s.», sulla base di un atto di compravendita del 9 settembre 2003, ha accettato una riduzione del canone per un importo pari a 81.341,96 euro, impegnandosi ad ultimare l'immobile entro e non oltre il termine del 30 marzo 2005, pena la risoluzione del contratto e il conseguente risarcimento dei danni.

A tale data, per motivi di assestamento societario, la struttura non era stata ancora ultimata e pertanto sono stati sottoscritti altri due atti aggiuntivi con i quali è stata prorogata al 5 aprile 2011 la data di consegna dell'immobile.

Va rilevato che durante il notevole lasso di tempo intercorso tra la stipula del contratto (2001) e la data di ultimazione dei lavori (2011), sono state emanate disposizioni normative in materia di *spending review* che, tra l'altro, hanno previsto riduzioni di spesa per i canoni di locazione delle nuove sedi da adibire a presidi di polizia.

Considerato, dunque, eccessivo il divario esistente tra il canone corrisposto per la sede originaria ancorché si trattasse di un locale più piccolo (22.525 euro) e quello riferito al nuovo stabile (al netto delle riduzioni, 81.341,96 euro), l'unica ipotesi percorribile è stata quella di procedere alla stipula di un nuovo contratto di locazione ad invarianza di spesa, per un periodo di 6 anni rinnovabili per ulteriori 6.

In data 10 luglio 2012, è stato esperito un tentativo di conciliazione amministrativa, ai sensi dell'articolo 9 del contratto di locazione, nel corso del quale la società proprietaria ha confermato la disponibilità a dare seguito al contratto secondo le pattuizioni in esso contenute.

Sulla questione è stato richiesto all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Catanzaro di rendere proprio parere motivato in ordine alla sussistenza o meno in capo all'Amministrazione dell'obbligo di dare esecuzione al contratto di locazione dell'immobile, mediante presa in consegna dello stabile realizzato.

Al riguardo, il citato organo legale ha precisato che la decorrenza dell'obbligazione contrattuale decorre dall'emissione del decreto di approvazione del Ministero dell'interno e che «poiché tale decreto non è stato emanato, il contratto, in assenza di tale approvazione, è inefficace. Pertanto, nessuna azione di adempimento, volta ad ottenere la presa in consegna dell'immobile, appare esperibile dalla parte privata». Si soggiunge, infine, che le disposizioni impartite dall'articolo 1, comma 138, 1-*quater,* della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) prevedono la possibilità per le amministrazioni pubbliche di stipulare contratti per l'assunzione in locazione di nuovi immobili solo a condizioni più vantaggiose di quelle attualmente in uso.

In considerazione di quanto esposto, tenuto conto sia dell'attuale quadro normativo, che non consente margini di manovra per venire incontro alle richieste della società costruttrice dell'immobile, sia della necessità di trasferire il reparto in una sede più consona di quella attuale, si assicura l'onorevole interrogante che l'Amministrazione interessata perseguirà ogni consentita azione per trovare una soluzione adeguata all'esigenza rappresentata dall'Arma dei carabinieri a prescindere dalle questioni relative all'immobile citato.

MARTON *(M5S).* Signor Presidente, mi dichiaro insoddisfatto della risposta fornita dal Sottosegretario, non essendo presenti nella stessa né date certe né altri elementi significativi ai fini della risoluzione delle problematiche di cui alla nostra interrogazione.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 8,55.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MOLINARI, BATTISTA, COTTI, BIGNAMI, MARTON, MANGILI, CRIMI, CAMPANELLA. – *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* –

Premesso che:

risulta agli interroganti che da più di 2 anni sia stata completata ma non utilizzata la nuova sede della caserma dei Carabinieri di Cetraro (Cosenza), importante località del Tirreno cosentino;

Cetraro si trova in un territorio potenzialmente al centro di apprezzabili flussi economici e turistici, che stenta tuttavia a svilupparsi per acquistare una dimensione moderna a causa, anche, di una storica e sempre più agguerrita presenza della criminalità organizzata;

i presidi di legalità, nel territorio meridionale, costituiscono infrastrutture fondamentali da realizzare per testimoniare la presenza dello Stato ed affrancare i cittadini dal bisogno di sicurezza mentre, al contrario, si è assistito alla progressiva chiusura di tali presidi a causa dei tagli finanziari apportati al bilancio delle amministrazioni preposte alla sicurezza pubblica;

attualmente, i fedeli servitori dell'Arma sono costretti in locali vetusti di circa 300 metri quadri, contro gli oltre 4.000 metri quadri di quelli disponibili ma inutilizzati, realizzati peraltro sulla base di stringenti specifiche tecniche imposte dal Ministero della difesa e resi aderenti alla realtà concreta della zona sulla base dei pareri espressi dai comandanti su base territoriale. L'inadeguatezza della sede rischia di mortificare nei fatti l'encomiabile sacrificio quotidiano dei carabinieri;

l'operatività della nuova caserma andrebbe peraltro ad incidere positivamente e produrre indubbi benefici ben oltre il territorio comunale medesimo, garantendo la sicurezza di una zona più ampia;

appare agli interroganti totalmente irragionevole voler ulteriormente ridurre gli investimenti e la spesa pubblica su opere già formanti oggetto di precedenti impegni, formali e sostanziali, attesa l'inderogabilità delle misure che riguardano la sicurezza dei cittadini e la piena vivibilità della società;

la situazione sta, inoltre, arrecando un danno grave, che rischia di divenire irreparabile, alle imprese, maestranze comprese, contrattualmente coinvolte nella realizzazione della caserma, ed è passibile di ripercuotersi negativamente in sede risarcitoria nei confronti dello Stato;

nella seduta del 25 marzo 2013 il Consiglio regionale della Calabria, mediante un apposito ordine del giorno in ordine alla mancata operatività della nuova sede della caserma dei Carabinieri di Cetraro, ha in-

vitato la Giunta regionale a mettere in atto tutte le azioni necessarie per superare gli impedimenti in essere e di rappresentare al Ministro dell'interno l'urgente necessità delle popolazioni del Tirreno cosentino ad avere in tempi brevi un presidio di legalità certo ed efficiente,

si chiede di sapere se corrisponda al vero che un'intimazione di sfratto pende sui locali attualmente adibiti a caserma dei carabinieri di Cetraro e quali misure intendano assumere i Ministri in indirizzo (al di là delle semplici enunciazioni di principio quando si parla di sicurezza dei cittadini, delle prerogative delle forze dell'ordine e dei diritti dei cittadini contraenti dello Stato) al fine di procedere all'improcrastinabile intervento.

(3-00142)

€ 1,00